il Resto del Carlino
edizione Cesena

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 04/10/2020
Pagina 7
Foglio 1

«Pronti a vivere altri cento anni»

Un secolo per la Sacim, azienda di veicoli-cisterna: «Il nostro è un lavoro che si passa di padre in figlio»

di **Cristina Gennari**

La Sacim, Società Anonima Costruzioni Industriali Meccaniche, celebra un secolo e lancia un segnale di speranza per le imprese cesenati. «Cento anni sono un onore – spiega Francesco Molari, presidente di Sacim –, ma la vita dell'azienda non finisce oggi. Come una squadra che vince lo scudetto, dopo la gioia bisogna pensare a vincere il campionato successivo».

Non è stata la festa che ci si immaginava, limitata per via dell'emergenza, ma non è mancata l'occasione per spegnere le candeline: soci e dipendenti si sono trovati per festeggiare la ricorrenza con l'annullo filatelico di una cartolina celebrativa e le testimonianze di chi ha vissuto l'azienda in prima persona.

«L'11 luglio 1920, una domenica mattina, mio nonno, insieme a una decina di meccanici cesenati, diede origine a una cooperativa, la C.i.m., in un periodo di grande difficoltà, dopo la prima guerra mondiale e la Spagnola – racconta Molari – dopo qualche anno, nel 1927, i quattro soci rimasti (Camaeti, Molari, Ravegnani, Valzania) hanno dato vita alla Sacim e da allora le famiglie si sono tramandate l'azienda di generazione in generazione».

Francesco Molari
Presidente di Sacim, terza generazione

L'impresa, che conta oggi un centinaio di dipendenti e un fatturato annuo di circa 20 milioni, è specializzata nella costruzione di veicoli-cisterna per il trasporto di liquidi, per l'ecologia, il rifornimento aereo e il settore militare. Presente anche all'estero, tra Sudamerica, Nordafrica e Medioriente, è diventata un punto di riferimento del settore».

«Siamo riusciti a mantenere una continuità produttiva anche nel lockdown, anche se con 20 dipendenti su 100 – si inorgoglisce Molari –, perché avevamo delle commesse militari. Abbiamo completato le forniture urgenti, ma per mesi siamo stati costretti a un rallentamento, anche per i ritardi dei materiali da parte dei fornitori». Fiducia e consapevolezza, però, non sono mai mancati. «Le difficoltà sono infinite, ma la qualità delle cisterne che costruiamo a Cesena è notevole – rivela il presidente – anche perché molte generazioni si tramandano il mestiere: nell'officina ci sono tanti figli di vecchi operai, che sin da bimbi vogliono portare avanti una tradizione che non abbiamo mai considerato come un traguardo, ma un punto di partenza».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.